

LA SVOLTA NECESSARIA

FARE SISTEMA PUNTANDO SULLA COMUNITÀ

di GIOVANNI PASCUZZI

Siamo tutti consapevoli che si sta chiudendo un'epoca perché dobbiamo confrontarci con uno spartiacque che non lascia adito a dubbi: quello del 2013 sarà il primo bilancio provinciale con le risorse in calo. Sarebbe avventato formulare giudizi anche solo parziali sulla storia recente. Però è possibile svolgere qualche considerazione utile a enucleare le traiettorie da seguire in futuro.

Negli ultimi lustri, la parola d'ordine principale in Trentino è stata «fare sistema». Sottesa a essa c'è l'idea, del tutto condivisibile, che i diversi soggetti (poteri pubblici, imprenditori, organizzazioni sociali, mondi della ricerca e della formazione, solo per citarne alcuni) debbano interagire tra loro al fine di raggiungere obiettivi comuni per moltiplicare il benessere generale. Sono nate in tale ottica espressioni come «filiera produttiva», «filiera della conoscenza» e via dicendo.

Si è pensato che per dare corpo a una simile «visione» fosse necessario attribuire un ruolo preponderante all'ente provinciale che è diventato, contemporaneamente, ente programmatore, regolatore, finanziatore e controllore. Si è pensato, cioè, che per fare sistema la Provincia dovesse assumere un ruolo dirigitico e verticistico.

Parallelamente, peraltro non solo a livello locale, si è registrato negli ultimi lustri il fiorire della riflessione intorno alla nozione di leadership. I lettori ricorderanno i tanti convegni e libri nei quali insigni studiosi si sono interrogati sull'importanza e sul ruolo dei leader, nonché se questi nascano spontaneamente oppure emergono da qualche processo.

La deriva di tali impostazioni è rappresentata da una Provincia onnipotente che, grazie alla disponibilità di risorse, molti hanno sciaguratamente identificato con un bancomat perché sempre pronta a rilevare imprese in crisi o a indennizzare le vittime di catastrofi naturali con modalità ben diverse da quelle permesse ad altri enti locali italiani. Anche così è nata la cattiva stampa di cui oggi il Trentino gode nel resto del Paese.

Ciò che forse merita di essere rivisto non è l'obiettivo, bensì le modalità con le quali è stato perseguito. Per fare sistema non è indispensabile la presenza di un soggetto dirigitista ancorché dotato di visione. Fare sistema significa valorizzare il ruolo di ognuno affinché il risultato finale sia molto più che la somma dei ruoli di ognuno. In quest'ottica penso abbia senso una Provincia che, attraverso la regolazione, svolga un ruolo di mera regia spogliandosi di ogni altro potere. Occorre, cioè, fare sistema non già basandosi sulla nozione di leadership, bensì ponendo in espone il valore che da sempre caratterizza il Trentino: l'essere comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

